

DATI ED ELABORAZIONI SU LOMBARDIA 2020

A cura di Polis-Lombardia – 13 novembre 2020

PRINCIPALI EVIDENZE

IMPATTI DELLA REGOLAMENTAZIONE IN FASE EMERGENZIALE

LOMBARDIA - L'impatto del COVID-19 sul mercato del lavoro online (gennaio-settembre 2020)

Il report basato sui dati del portale Wollybi Lombardia indica le principali variazioni relative agli annunci di lavoro e permette di specificare per settore e territorio l'impatto della pandemia sul 2020. Il numero degli annunci mostra una forte diminuzione rispetto all'anno precedente che in parte si attenua all'inizio della cosiddetta "Fase 2".

ITALIA – CIG durante la pandemia Covid-19

Il numero delle mensilità di integrazione salariale erogate nel periodo è pari a **13.604.533** da maggio 2020. Ad ottobre risultano non pagate il 15,0% delle integrazioni salariali.

LOMBARDIA - Iniziative di promozione turistica sui territori lombardi in periodo di pandemia

L'applicazione delle attuali normative "zona rossa" sul territorio lombardo in pratica azzerava completamente le possibilità di una fruizione turistica, sia nazionale che internazionale, con le collegate conseguenze sia sul comparto che su tutto l'indotto. Alle usuali campagne di promozione e commercializzazione, sia dai soggetti pubblici che da quelli privati, si sono in questa fase sostituite campagne emozionali ed esperienziali, tali da motivare, quando finalmente ce ne sarà la possibilità, la scelta della Lombardia quale destinazione turistica.

AREA ECONOMICA

LOMBARDIA – I dati sulla mobilità lombarda da Matrice OD2020 (su base dati 2019) e Sistemi Locali del Lavoro

Il report analitico degli spostamenti delinea il quadro comparato rispetto alla situazione degli anni passati e a quella italiana. Nel 2019 la Lombardia è stata interessata da **circa 17,74 mln di spostamenti/giorno**. **L'indice di mobilità è invariato a 74%** (pendolari 60,3% -42% occupati e 18,3% studenti-). **Il trasporto collettivo incrementa la propria quota (20%)**, treno (10%), l'auto (conducente e passeggero) rimane la modalità più utilizzata (61%). Gli spostamenti non motorizzati rimangono stabili al 15%.

LOMBARDIA – Le imprese agricole (anno 2018)

In Italia sono oltre 415mila le imprese con attività principale nel settore agricolo (6,9% sono attive in Lombardia – 28.631 unità-, sesta tra le regioni italiane, con dimensione media di circa 29 ettari -20 ettari media italiana-). Prevalentemente dedicate a coltivati a seminativi (67%), prati e pascoli (28,5%) e per coltivazioni legnose (4,6%). La maggioranza delle imprese sono a conduzione individuale (67,4% Lombardia – 84% Italia). Le società di capitali e cooperative oltre alle altre forme costituiscono solo il 4,8% (Lombardia) e 4,2% (Italia).

AREA SOCIALE

LOMBARDIA - Economia circolare del cibo a Milano (2018-2019)

Riportiamo la sintesi di diversi report di ricerca sulle eccedenze alimentari con analisi delle filiere, dati e valutazioni di impatto a livello globale, nazionale e locale (Milano) ed azioni di recupero attuate da Milano Ristorazione.

LOMBARDIA – Denunce di infortunio per Covid-19 (30 settembre 2020)

Sono **54.128** i casi di contagio sul lavoro da Covid-19 al 30 settembre 2020, pari al **15% del totale delle denunce di infortunio** registrate dall’inizio dell’anno; **i casi mortali sono 319**, circa un terzo dei decessi denunciati all’Inail. L’84% dei deceduti è maschio, **l’età media è di 59 anni**, gli italiani sono l’89,3%.

LOMBARDIA – Migranti nelle strutture di accoglienza in Lombardia (aggiornamento al 31 ottobre 2020)

La percentuale dei migranti ospitati in Lombardia rispetto al totale dei migranti in Italia (13,2% il 30 settembre 2020) si è ridotta rispetto al massimo del 14,6% nel giugno 2018.

AREA ISTITUZIONALE

LOMBARDIA – I dipendenti pubblici sul territorio (anno 2018)

In base all’art. 5 del DPCM del 3 novembre 2020, le Pubbliche Amministrazioni sono **tenute allo svolgimento del lavoro agile “nella più alta percentuale possibile”**. In Lombardia questo provvedimento comporta la **riorganizzazione delle attività per 410.592 dipendenti pubblici**. L’analisi risposta la profilazione statistica.

AREA SALUTE

LOMBARDIA - I dati Covid-19: elaborazioni a cura di Polis-Lombardia

Riportiamo analisi sintetiche e strategiche relative all’andamento della pandemia in Italia con quadro comparato regionale di indicatori chiave.

ITALIA – Report Covid-19

Elaborazioni Statistiche avanzate a cura di Polis-Lombardia sui dati del Ministero della Salute, per una lettura delle dinamiche relative alla diffusione della epidemia Covid19 in Italia con una analisi regionale.

INDICE

IMPATTI DELLA REGOLAMENTAZIONE IN FASE EMERGENZIALE.....	4
LOMBARDIA - L’impatto del COVID-19 sul mercato del lavoro online (gennaio-settembre 2020).....	4
ITALIA – CIG durante la pandemia Covid-19.....	5
LOMBARDIA - Iniziative di promozione turistica sui territori lombardi in periodo di pandemia	7
AREA ECONOMICA	8
LOMBARDIA – I dati sulla mobilità lombarda da Matrice OD2020 (su base dati 2019) e Sistemi Locali del Lavoro	8
LOMBARDIA – Le imprese agricole (anno 2018).....	13
AREA SOCIALE	17
LOMBARDIA - Economia circolare del cibo a Milano (2018-2019).....	17
LOMBARDIA – Denunce di infortunio per Covid-19 (30 settembre 2020).....	21
LOMBARDIA – Migranti nelle strutture di accoglienza in Lombardia (aggiornamento al 31 ottobre 2020).....	22
AREA ISTITUZIONALE.....	23
LOMBARDIA – I dipendenti pubblici presenti sul territorio (anno 2018)	23
AREA SALUTE	25
ITALIA - Report Covid-19 (13 novembre 2020)	25
SEGNALAZIONI	28
Istat, Nota mensile sull’andamento dell’economia italiana, ottobre 2020.....	28
Mastercard-AstraRicerche, Paying digital, living digital: evoluzione dello stile di vita degli italiani prima e dopo il Covid-19, novembre 2020	28

IMPATTI DELLA REGOLAMENTAZIONE IN FASE EMERGENZIALE

LOMBARDIA - L'impatto del COVID-19 sul mercato del lavoro online (gennaio-settembre 2020)

Scopo del report è analizzare l'impatto dell'emergenza causata dalla diffusione del COVID-19 sulla pubblicazione di annunci di lavoro online da parte delle imprese lombarde.

Grazie ai dati del **portale Wollybi Lombardia**, osserviamo l'andamento mensile della variazione del numero di annunci di lavoro pubblicati online nel periodo gennaio - settembre 2020, rilevando **una forte diminuzione rispetto all'anno precedente** che in parte si attenua nei mesi successivi all'inizio della cosiddetta "Fase 2".

La **Città Metropolitana di Milano** risulta essere la **più colpita dalla diminuzione del numero di annunci** pubblicati online in questo periodo, mentre le province di Bergamo e Brescia beneficiano di una ripresa più consistente a partire da maggio.

Considerando i dati per settore economico delle aziende, vediamo come **tutte le attività economiche abbiano subito un impatto negativo nel periodo gennaio - settembre 2020**: il settore industria e costruzioni, molto colpito nelle fasi iniziali della pandemia, ha beneficiato di una forte ripresa nella "Fase 2" mentre il settore servizi ha comportamenti molto differenti per ciascuna delle sue componenti.

Infine, analizzando l'impatto dell'emergenza sanitaria sulle singole professioni, riscontriamo un andamento coerente con quanto già rilevato per i settori economici.

[Scarica il report](#)

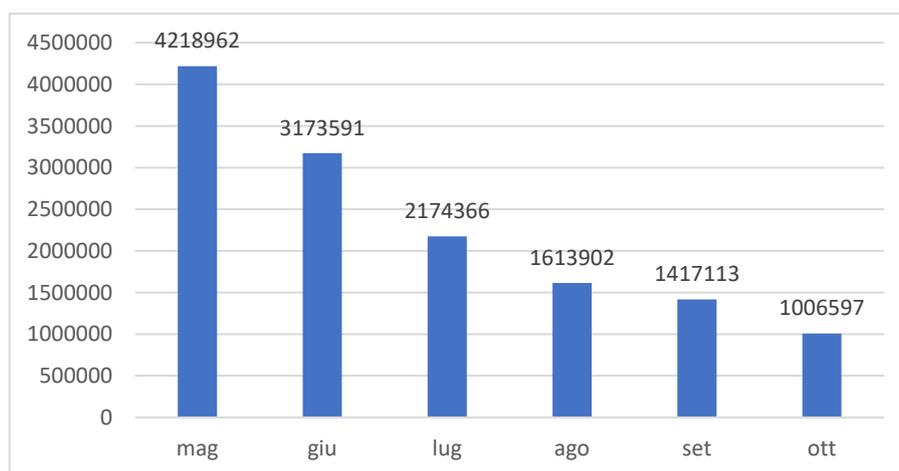
ITALIA – CIG durante la pandemia Covid-19

Fonte: INPS, <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=54383>

L'INPS aggiorna ogni quindici giorni lo stato dei pagamenti di Cassa integrazione nel periodo di emergenza Covid, da maggio sino ad ottobre 2020.

Il numero delle mensilità di integrazione salariale erogate nel periodo è pari a 13.604.533. Come si può verificare in figura 1 il numero delle erogazioni diminuisce a partire da **Maggio 2020**, primo mese utile a fronte di richieste CIG presentate per marzo e aprile.

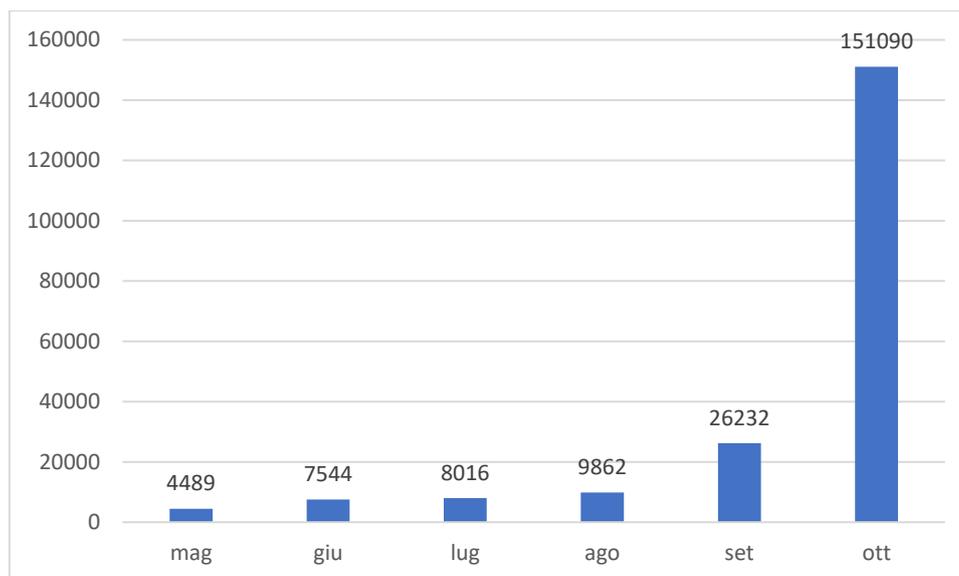
Fig.1. Numero delle mensilità di integrazione salariale erogate, maggio - ottobre 2020



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati INPS

Crescono invece significativamente a partire da settembre le erogazioni da pagare. In particolare, **ad ottobre risultano non pagate il 15,0% delle integrazioni salariali** le cui pratiche, secondo quanto nota INPS, sono state presentate in prossimità della fine del mese.

Fig.2. Numero delle mensilità di integrazione salariale da pagare, maggio -ottobre 2020



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati INPS

LOMBARDIA - Iniziative di promozione turistica sui territori lombardi in periodo di pandemia

Notizie dai territori lombardi su eventi / attività ad ora confermate sulla stagione natalizia / invernale

Fonte: *Explora* – 13 novembre 2020

L'applicazione delle attuali normative "zona rossa" sul territorio lombardo in pratica azzerava completamente le possibilità di una fruizione turistica, sia nazionale che internazionale, con le collegate conseguenze sia sul comparto che su tutto l'indotto. L'incertezza su quando sarà possibile un minimo di apertura sta comportando, anche da parte degli enti pubblici, a cancellare o a portare sul digitale gli eventi, anche quelli con larghissima e tradizionale partecipazione quali ad esempio i Mercatini di Natale. Tutto il settore delle vacanze invernali sulla neve, a sua volta, attende di sapere se ci sarà una possibilità di fruizione a partire dal mese di dicembre; per questa ragione, salvo le località ove sono in corso gli allenamenti delle squadre agonistiche (consentiti ovunque anche dal recentemente DPCM), la preparazione di impianti e piste, così come l'assunzione delle maestranze, sono quasi ovunque in stand by. Alle usuali campagne di promozione e commercializzazione, sia dai soggetti pubblici che da quelli privati, si sono in questa fase sostituite campagne emozionali ed esperienziali, tali da motivare, quando finalmente ce ne sarà la possibilità, la scelta della Lombardia quale destinazione turistica.

[Scarica il report](#)

[Explora - Notizie dai territori per stagione natalizia - invernale \(13 novembre 2020\)](#)

[Osservatorio Italiano del Turismo Montano - Situazione congiunturale 2020-2021](#)

AREA ECONOMICA

LOMBARDIA – I dati sulla mobilità lombarda da Matrice OD2020 (su base dati 2019) e Sistemi Locali del Lavoro

Fonte: Matrice OD2020

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/imprese/imprese-di-trasporto-e-logistica/ser-matrice-od-infr>

Nell'ambito della redazione del Programma regionale della mobilità e dei trasporti è stata realizzata la matrice Origine/Destinazione 2014, base dati utile per conoscere come ci si muove in Lombardia¹. Oggi gli indicatori sul sistema di mobilità vengono riproposti aggiornati al dato più recente disponibile (Matrice OD2020) mentre per dati nazionali le maggiori fonti statistiche consultate sono Istat, e Isfort. I dati riportati sono finalizzati ad una valutazione qualitativa e quantitativa della mobilità in Regione Lombardia, nello specifico di ottenere un tasso di mobilità sostenibile (inteso come la somma del TPL gomma/ferro e mobilità attiva, cioè piedi e bici) di ogni Sistema Locale del Lavoro.

I dati sulla mobilità lombarda sono stati ricavati a seguito dell'interpolazione dei dati della Matrice OD2020² (su base dati 2019) con i Sistemi Locali del Lavoro.

I sistemi locali del lavoro (SLL) rappresentano una griglia territoriale i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa del territorio, sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo) rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni. In Lombardia sono 51 gli SLL che raggruppano i Comuni lombardi (da Milano con 174 comuni fino a Limone sul Garda che comprende solo 3 comuni).

¹ Fonte: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/imprese/imprese-di-trasporto-e-logistica/ser-matrice-od-infr>

² La matrice regionale Origine Destinazione fa riferimento ad un giorno feriale medio e considera 1525 zone (di cui 1450 zone interne alla regione). I dati sugli spostamenti sono distinti per origine, destinazione, fascia oraria, motivo e modo prevalente dello spostamento. La matrice regionale OD include 8 modalità (auto conducente, auto passeggero, TPL gomma, TPL ferro, moto, bici, piedi e altro) e 5 motivi: lavoro, studio, occasionali (fare acquisti e/o commissioni personali, accompagnare o prendere qualcuno, per fare visite, per svago o turismo, visite mediche), affari (riunioni di affari o alla visita di clienti), rientri a casa.



Figura 1 Mappa dei Sistemi Locali del Lavoro – Elaborazione Polis-Lombardia
(il numero indicato sotto la dicitura del comune indica il numero dei comuni appartenenti al sistema locale del lavoro SLL)

La domanda passeggeri

Nel 2019 la Lombardia è stata interessata da **circa 17,74 mln di spostamenti/giorno** rispetto ai circa 16,40 mln che la interessavano nel 2014 (+ 8,17%). **L'indice di mobilità³ è rimasto però invariato a 74% (il tasso di mobilità nazionale del 2019 era dell'85%⁴);** la quota di pendolari (spostamenti sistematici) su popolazione totale è del 60,3% (42% occupati e 18,3% studenti⁵) mentre il numero medio spostamenti/giorno è stimato intorno al 2,65 (media nazionale 2,5). Il tempo medio impegnato per ogni singolo spostamento rimane invariato a 26 minuti⁶, (il dato nazionale è pari a 24 minuti nel 2019).

Tabella 1 – Sintesi dati spostamenti

Indicatore	Lombardia 2014	Lombardia 2019	Italia 2018
Indice di Mobilità	74%	74%	85% (tasso di mobilità)
Quota pendolari	--	60,3%	55,9%
Tempo medio per spostamento	26 minuti	26 minuti	24 minuti
Passeggeri*km	137 mln	-- mln	1.210 mln
Distanza media spostamenti	8,7 km	-- km	11,3 km

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Matrice OD2014/2020 – Istat

³ Rapporto tra popolazione mobile (cioè che ha fatto almeno uno spostamento nella giornata di riferimento) e popolazione totale

⁴ KYOTO CLUB - CNR-IAA – 3° Rapporto Mobilitaria 2020

⁵ Istat - Uso dei mezzi di trasporto e spostamenti quotidiani per studio e lavoro - Anno 2019

⁶ Dato ricavato dall'indagine Istat "Uso dei mezzi di trasporto e spostamenti quotidiani per studio e lavoro - Anno 2019", quindi solo sulla quota di pendolari con età > di 14 anni.

Motivi degli spostamenti

Si conferma il **sorpasso degli spostamenti occasionali, pari a 4,98 mln/giorno, rispetto agli spostamenti per motivi di lavoro-studio, pari a 4,93 mln/giorno.**

Tabella 2 – Motivo spostamenti

Motivo	Spostamenti 2014	Spostamenti 2019	Variazione %
Sistematico (lavoro/ studio)	4,56 mln	4,93 mln	+ 8,1%
Occasionale - affari	4,62 mln	4,98 mln	+ 7,8%
Rientro a casa	7,21 mln	7,83 mln	+ 8,6%
Totale mobilità lombarda	16,40 mln	17,74 mln	+ 8,2%
Motivo	Spostamenti 2014	Spostamenti 2019	Variazione %

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Matrice OD2014/2020 – Istat

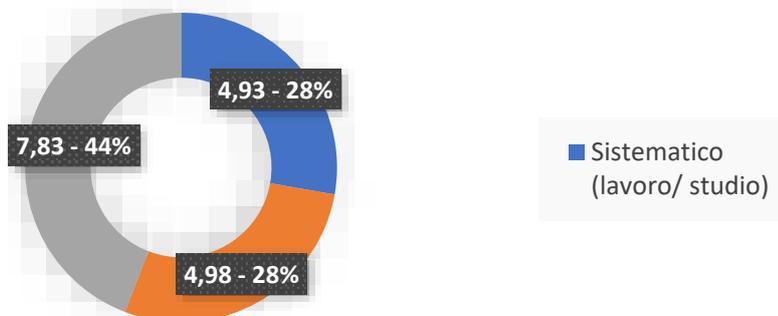


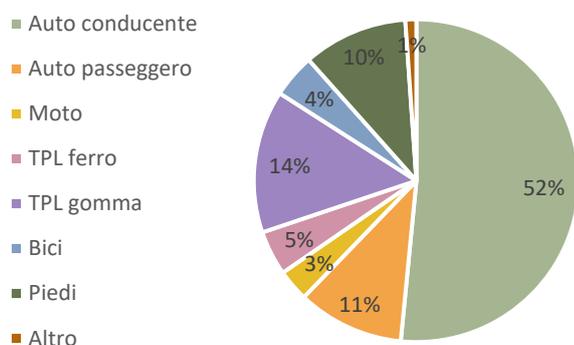
Figura 2 Elaborazione Poli-Lombardia su dati Matrice OD2020

Come ci si muove

Rispetto alle modalità di trasporto, tra il 2014 ed il 2019, **il trasporto collettivo nel suo insieme ha registrato un incremento della propria quota parte** (dal 14% del 2002 al 19% del 2014 al 20% del 2019), con un raddoppio dell'uso del **treno** (4,5% nel 2014 e 10% nel 2019⁷) ma una riduzione del TPL su gomma; mentre l'auto (conducente e passeggero) pur rimanendo la modalità più utilizzata ha perso complessivamente circa 2 punti percentuali (61%). **Gli spostamenti non motorizzati rimangono stabili al 15%.**

⁷ Il dato sul grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario conferma il trend positivo della mobilità su ferro, infatti se nel 2014 il 54.5% degli utenti riferiva di essere soddisfatto delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate (frequenza corse, puntualità, possibilità di trovare posto a sedere, pulizia delle vetture, comodità degli orari, costo del biglietto, informazioni sul servizio), nel 2019 la media è salita al 70.5%.

Ripartizione modale degli spostamenti 2014



Ripartizione modale degli spostamenti 2019

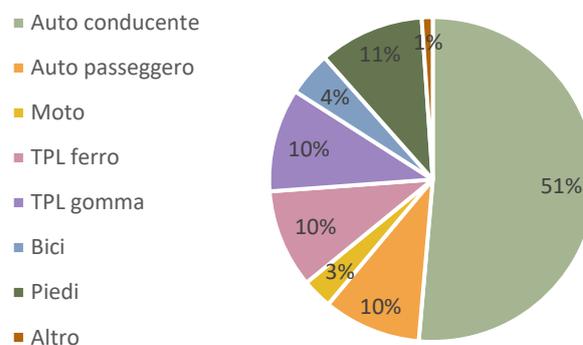


Figura 3-3a Elaborazione Polis-Lombardia su dati Matrice OD2020

Rispetto ai dati nazionali la Lombardia presenta un uso percentuale dei mezzi pubblici sensibilmente superiore (il dato nazionale, relativo al 2018, è pari circa al 7%) e un uso dell'auto simile (il dato nazionale, relativo al 2018, è del 59,1%)⁸. Un indicatore territoriale di particolare interesse (in relazione anche ai processi di trasformazione e rigenerazione urbana) riguarda le "famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono"⁹; la Lombardia si attesta su un dato del 30,1%, al di sotto del dato nazionale (33,5%) ma maggiore di un punto rispetto il Nord-Italia (29,2%).

Dove ci si muove

La distribuzione degli spostamenti emessi e di quelli attratti per SLL (Sistema Locale del Lavoro), al netto dei rientri a casa, evidenziano che **la provincia di Milano registra più di un terzo degli spostamenti emessi e circa il 40% degli spostamenti attratti**. Seguono Bergamo con l'8%, Busto Arsizio con il 6% e Brescia-Como cui corrispondono complessivamente, sia per emissione sia per attrazione, quote nell'ordine del 5% degli spostamenti complessivi in Lombardia.

Tasso di mobilità sostenibile

È possibile stilare una classifica dei SLL in relazione alla modalità di spostamento impiegato: l'SLL con una più alta percentuale di mobilità non motorizzata (piedi-bici) è Vigevano con il 20% degli spostamenti totali (inclusi i rientri), subito dopo si posizionano Chiavenna e Cremona (19%), mentre la peggiore è Castiglione delle Stiviere con il 10%.

Per quanto riguarda l'utilizzo del TPL (ferro + gomma) l'SLL più virtuoso è Milano con il 28% degli spostamenti totali, seguono al secondo e terzo posto rispettivamente Pavia (20%) e Cremona-Lodi con il 18%, mentre all'ultima posizione è Sermide con solo il 6%.

In ultimo la classifica dei SLL per tasso di mobilità sostenibile (somma degli spostamenti con TPL e mobilità attiva): si conferma **Milano al primo posto per maggior uso di mobilità sostenibile con il 45%**, seguono

⁸ Isfort- 16° Rapporto Mobilità 2019, pag. 7

⁹ Istat – ITALIAN DATA FOR UN-SDGs - Sustainable Development Goals of the 2030 Agenda, goal 11 pag. 9

Cremona 37% e Vigevano (35%). All'ultimo posto, con un tasso di mobilità privata motorizzata dell'80% sono Manerbio, Desenzano del Garda, Luino e Sermide.

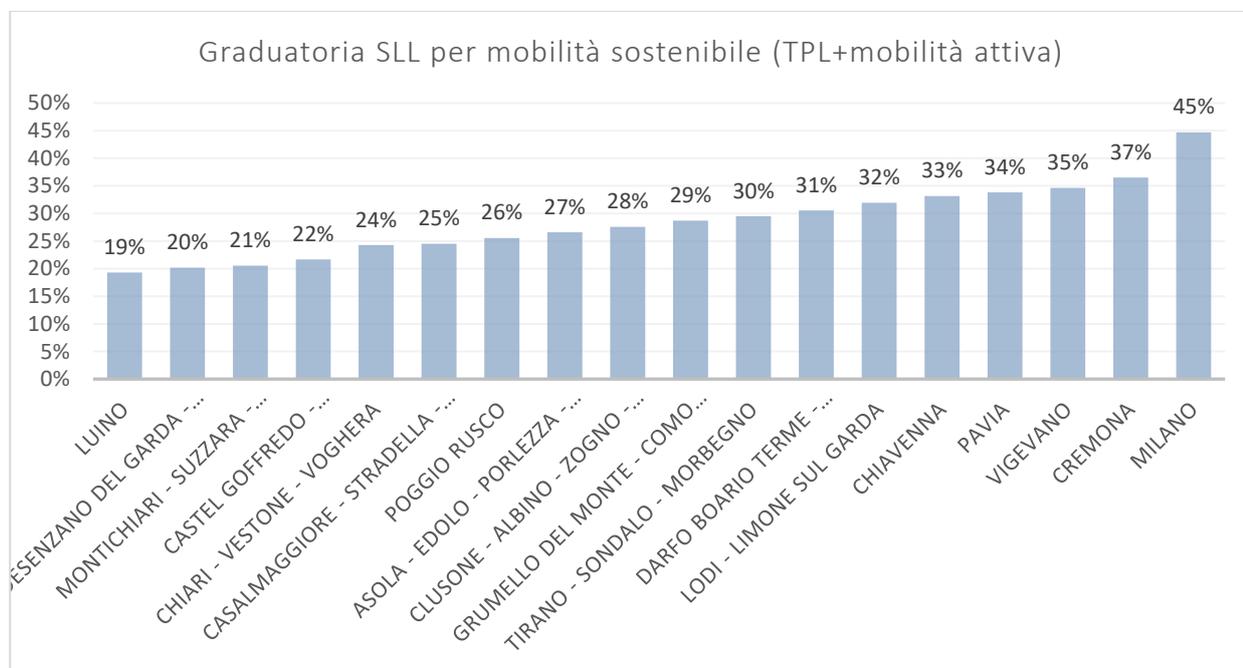


Figura 4 Graduatoria degli SLL per mobilità sostenibile (TPL + mobilità attiva) – elaborazione Polis-Lombardia

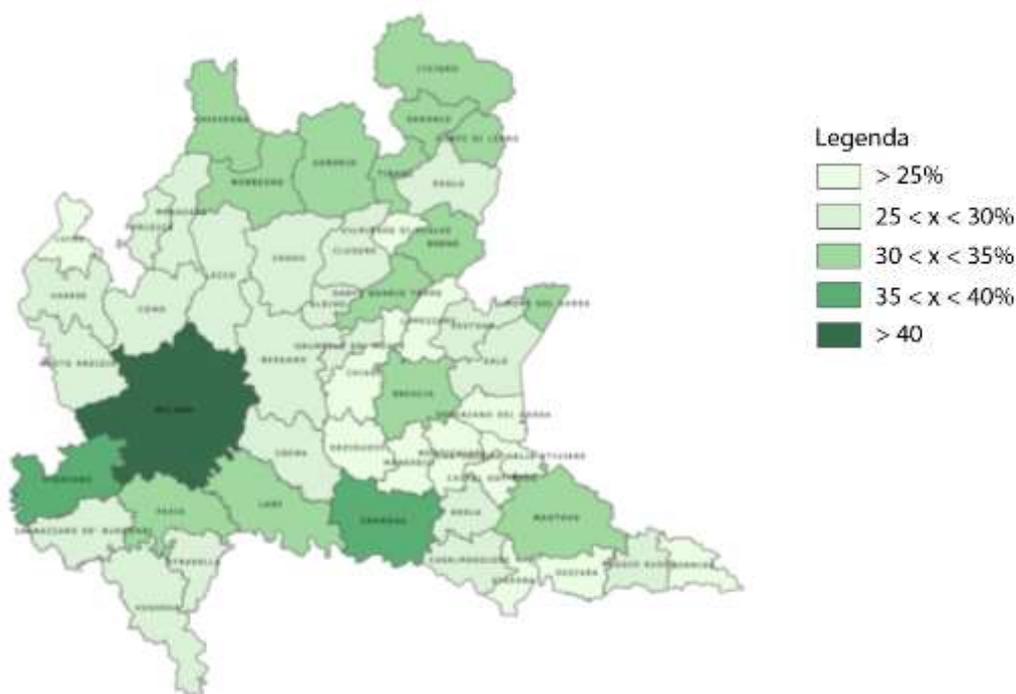


Figura 5 Mappa del grado di mobilità sostenibile per SLL – elaborazione Polis-Lombardia

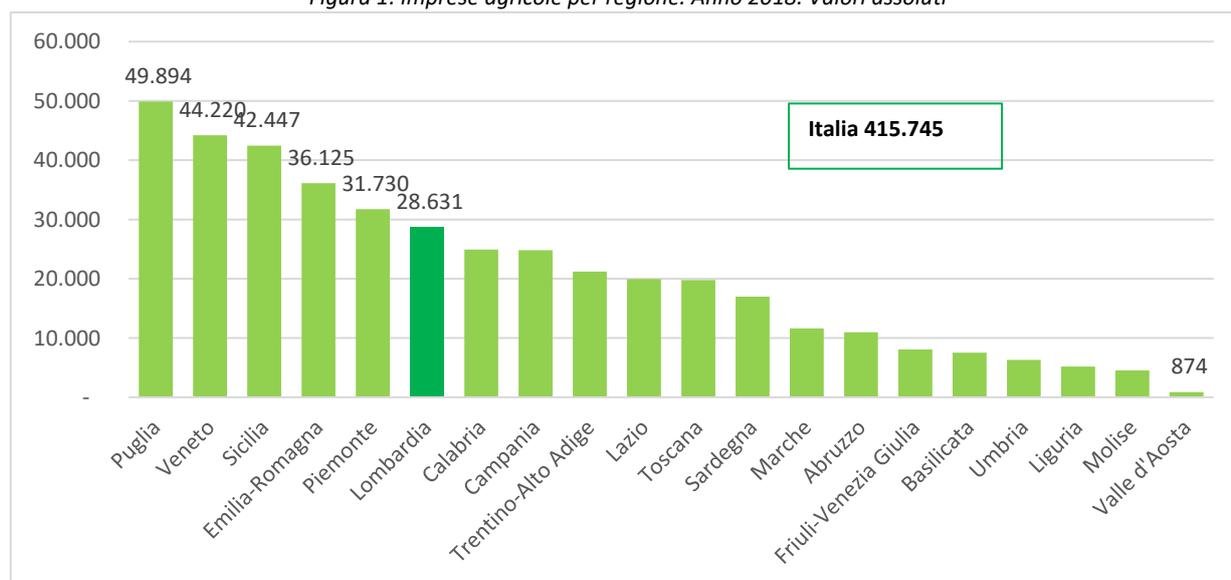
LOMBARDIA – Le imprese agricole (anno 2018)

<https://www.istat.it/it/archivio/250113>

ISTAT ha reso disponibile per la prima volta le informazioni sulle imprese agricole aggiornate all'anno 2018, derivate dal Registro Asia Agricoltura. Questo registro, che estende il campo di osservazione del registro delle imprese attive Asia anche al settore dell'Agricoltura, Silvicoltura e Pesca, comprende esclusivamente le imprese agricole che rappresentano la parte del settore *market core*.

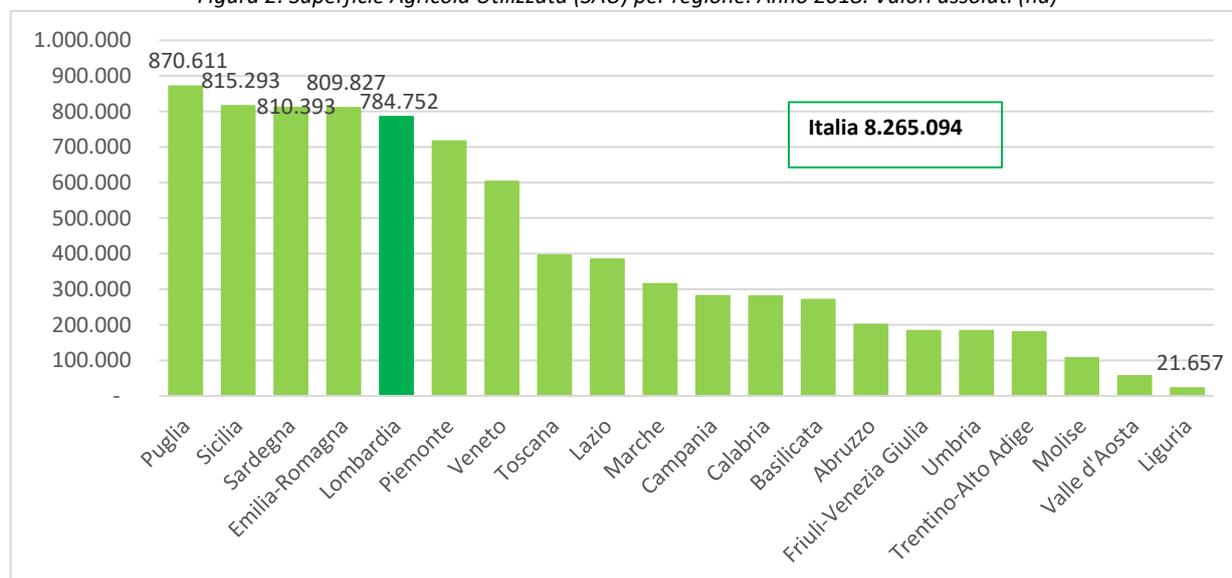
Nel 2018, in Italia sono oltre 415mila le imprese che svolgono attività principale nel settore agricolo di queste 6,9% sono attive in Lombardia. La regione si posiziona al sesto posto per numero di imprese (28.631 unità) dietro Puglia, Veneto, Sicilia, Emilia-Romagna e Piemonte e al quinto posto per Superficie Agricola Utilizzata (SAU) (784.752 ha).

Figura 1: Imprese agricole per regione. Anno 2018. Valori assoluti



Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati ISTAT

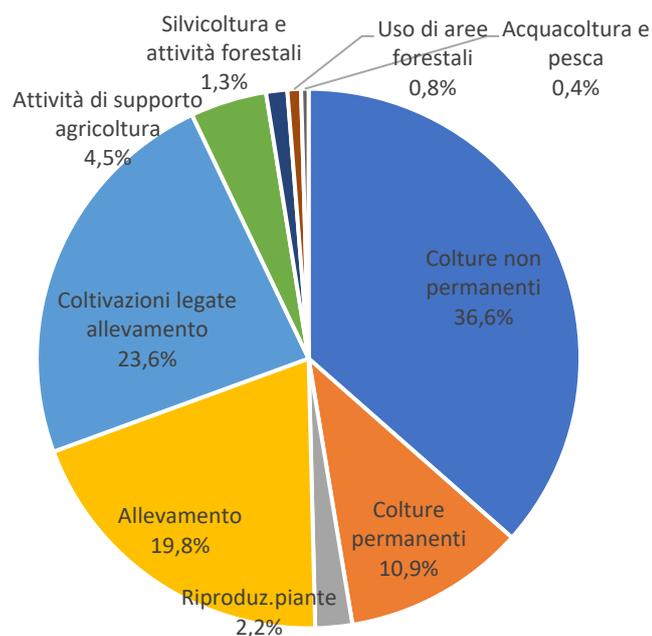
Figura 2: Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per regione. Anno 2018. Valori assoluti (ha)



Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati ISTAT

Il 95,7% (circa 27mila) delle imprese ha una azienda agricola associata specializzata in coltivazioni e/o allevamenti, con una **dimensione media di circa 29 ettari (20 ettari la dimensione media a livello italiano)**. Le principali attività economiche riguardano la coltivazione di colture agricole non permanenti (36,6 % delle imprese agricole lombarde), le coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (23,6%), l'allevamento di animali e caccia (19,8%), le coltivazioni di colture agricole permanenti (10,9%).

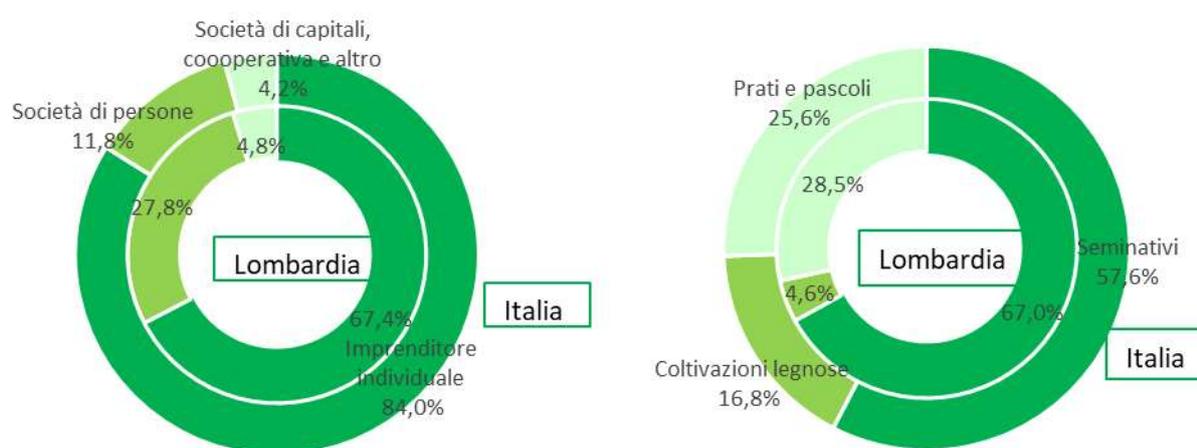
Figura 3: Imprese agricole della Lombardia per attività economica. Anno 2018. Valori percentuali



Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati ISTAT

L'attività svolta sul territorio dalle aziende agricole appartenenti alle imprese, è diffusa sul territorio. A livello nazionale, 226mila imprese hanno aziende localizzate in un solo comune (57,5%), mentre solo il 2,3% valica i confini regionali. Sono le regioni del Centro quelle a maggiore concentrazione di aziende mono-comunali (69,5%); tra queste è il Lazio (73,8%) ad averne la più alta concentrazione. Nel Nord-ovest invece la diffusione sul territorio è maggiore, infatti la percentuale di aziende mono-comunali rimane al di sotto della media nazionale (45,5%).

Figura 4. Imprese agricole per natura giuridica e SAU per tipologia di coltivazione. Anno 2018. Lombardia e Italia. Valori percentuali



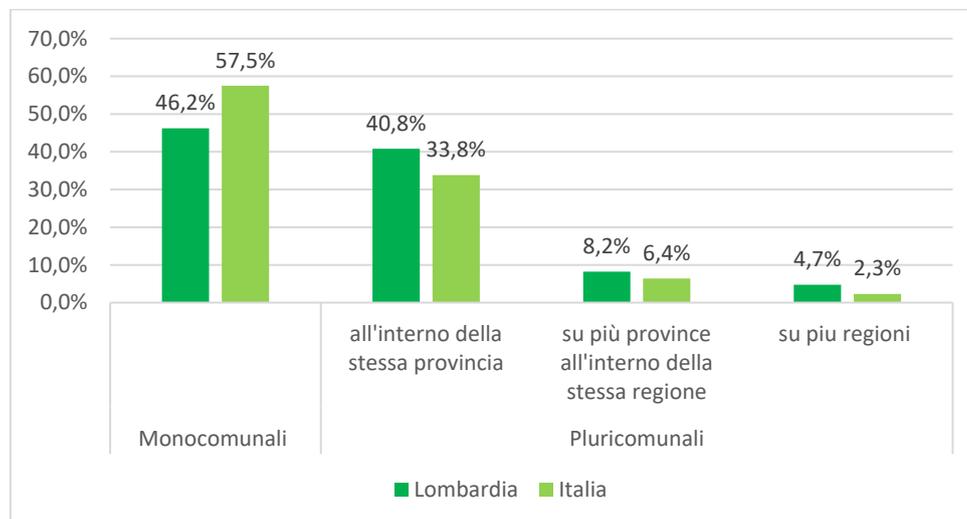
Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati ISTAT

La maggioranza delle imprese sono a conduzione individuale sia in Lombardia (67,4% del totale) sia in Italia (84%). In Lombardia oltre un quarto delle imprese sono rappresentate da società di persone (27,8%) a fronte di un dato nazionale pari all'11,8%, le società di capitali e cooperative oltre alle altre forme costituiscono il 4,8% e il 4,2% rispettivamente in Lombardia e in Italia.

In Lombardia la superficie agricola utilizzata è prevalentemente coltivata a seminativi (67%), quindi per prati e pascoli (28,5%) e per coltivazioni legnose (4,6%). A livello medio italiano la quota di SAU destinata a seminativi è minore e pari al 57,6% a favore di coltivazioni legnose che costituiscono il 16,8%.

Contrariamente a quanto accade a livello medio italiano (42,5%) la maggior parte delle imprese agricole lombarde ha una diffusione sovracomunale (53,8%) in prevalenza all'interno della stessa provincia (40,8%), ma anche in altre province della Lombardia (8,2%) e 4,7% al di fuori della regione. A livello italiano sono il 57,5% le imprese agricole attive in un solo comune, mentre in Lombardia sono il 46,2%.

Figura 5 Imprese agricole per diffusione territoriale. Anno 2018. Lombardia e Italia. Valori percentuali



Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati ISTAT

AREA SOCIALE

LOMBARDIA - Economia circolare del cibo a Milano (2018-2019)

Fonte principale: ESTà - Economia e Sostenibilità, <http://assesta.it/pubblicazioni/>

Eccedenze alimentari

Negli ultimi anni lo spreco alimentare ha assunto proporzioni tali da dover essere considerato un argomento prioritario nel dibattito internazionale sul tema della sostenibilità dei modelli di produzione e consumo¹⁰. Nel 2011 lo Swedish Institute for Food and Biotechnology (SIK) ha realizzato uno studio per la FAO ([Gustavssons et alii, 2011](#)) in cui stimò, **a livello globale, sprechi e perdite alimentari lungo la filiera per circa 1,3 miliardi di tonnellate¹¹ all'anno**, circa un terzo della produzione totale di cibo. Lo studio non si limitò alla quantificazione delle tonnellate di cibo sprecato, ma mise in evidenza anche la lunga serie di **impatti ambientali** (emissioni di gas serra, consumo di acqua, suolo utilizzato per la produzione delle risorse), sociali (elevato numero di persone indigenti) ed economici (costo di produzione proporzionato anche alle risorse necessarie alla produzione del cibo sprecato) ad esso connessi. In uno studio prodotto dalla FAO nel 2013 "[Food Wastage Footprint, impacts on natural resources](#)" vennero stimati **gli impatti relativi al consumo di suolo, acqua, emissioni di gas serra e perdita di biodiversità**, ed emerse che lo spreco alimentare comportava: il consumo di 1,4 miliardi di ettari di consumo di suolo (pari al 30% del suolo agricolo del pianeta); il consumo di 250 km³ di acqua; e la produzione di 3,3 miliardi di tonnellate di CO₂ equivalente (se lo spreco alimentare fosse un paese, per quantità di emissioni sarebbe il terzo dopo Cina e Stati Uniti). In termini economici, escludendo il pesce, lo spreco **valeva 750 miliardi di dollari**, valore corretto in 936 miliardi dopo solo un anno nello studio "[Food wastage footprint - Full-cost accounting](#)" a cui aggiungere i costi ambientali e sociali, per un totale di quasi 2600 miliardi di dollari. Il tema dello spreco alimentare nel 2015 è diventato un argomento prioritario anche all'interno della [strategia europea per l'economia circolare](#), in cui ci si propone lo sviluppo di una metodologia comune per la quantificazione dei rifiuti alimentari e l'adozione di misure per la facilitazione del recupero delle eccedenze alimentari. L'argomento è stato poi inserito anche nella [nuova direttiva sui rifiuti del 2018](#) in cui si chiede di attuare piani per il recupero delle eccedenze e la riduzione degli sprechi in ogni fase della filiera. L'ultimo step di questo interesse verso la tematica dello spreco

¹⁰ Nel 2015 l'ONU ha inserito la [riduzione degli sprechi alimentari](#) tra i traguardi dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030. In particolar modo questa tematica è stata inserita nel goal 12 "[Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo](#)" e rappresenta il target 12.3 "[Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto](#)". Non va trascurato che il tema del cibo rientra a pieno titolo anche in altri goal di Agenda 2030, nello specifico sia nel goal 1 "[Sconfiggere la povertà](#)" che nel goal 2 "[Sconfiggere la fame](#)".

¹¹ Si tratta di una quantità di cibo sufficiente a sfamare quattro volte 795 milioni di persone denutrite nel mondo (Garrone et alii, 2015), che corrispondono al 10,9 % della popolazione.

alimentare a livello europeo si trova [nella strategia Farm to Fork](#) promossa nel 2020 dalla Commissione Europea per dimezzare lo spreco pro capite di rifiuti alimentari della vendita al dettaglio e dei consumatori entro il 2030. Sul contesto nazionale italiano già nel 2003 era stata posta l'attenzione sul tema dello spreco alimentare, attraverso la promulgazione della Legge 155/2003 detta del Buon Samaritano, ulteriormente rafforzata con la Legge 166/2016 detta Legge Gadda. Il 2015 segna invece l'avvio di nuove iniziative a Milano e in Lombardia, in occasione dell'EXPO, molta attenzione è stata rivolta a tutte le tematiche relative al cibo e per questa ragione il Comune di Milano mette a punto la [Food Policy](#), ovvero un insieme armonizzato di tutte le politiche e i progetti che l'amministrazione porta avanti sul tema dell'alimentazione.

La situazione sul contesto nazionale è stata stimata in uno [studio del 2015](#) realizzato dal Politecnico di Milano per Banco Alimentare da cui emerge che in Italia vengono **prodotte 5,6 milioni di tonnellate (Tab. 1.1) di eccedenze alimentari**, dati in calo rispetto agli anni precedenti, ma si denotava ancora uno spreco pari al 91,4% delle eccedenze prodotte e non ridistribuite. Nello studio vennero stimate anche le **altre forme di impatto**, e nello specifico: quello economico valeva 12,6 miliardi di euro, pari a 210 euro pro capite; quello ambientale implicava la produzione 13 milioni di tonnellate di CO₂ per il cibo eliminato; e quello sociale, basato su dati ISTAT, ci riferiva di almeno 1,5 milioni di famiglie in povertà assoluta.

Tabella 1. 1 - Entità delle eccedenze e dello spreco alimentare nei diversi stadi della filiera per l'anno 2015 (Elaborazione PolisLombardia su dati Garrone et alii, 2015)

Stadio	Flussi annui gestiti [ton]	Flusso di eccedenza [ton]	Eccedenza sul flusso	Eccedenza stadio	Spreco [ton]	Spreco sul flusso	Spreco su eccedenza
Primario	71.975.000	2.045.000	36,58%	2,8%	1.755.000	34,3%	85,8%
Trasformazione	46.085.000	175.000	3,13%	0,4%	75.000	1,5%	42,9%
Distribuzione	29.810.000	755.000	13,51%	2,5%	690.000	13,5%	91,4%
Ristorazione	3.280.000	210.000	3,76%	6,4%	185.000	3,6%	88,1%
Consumo	29.935.000	2.405.000	43,02%	8,0%	2.405.000	47,1%	100%
Totale	181.085.000	5.590.000			5.110.000		

Il [Rapporto Waste Watcher](#) per l'anno 2018 ha aggiornato il precedente dato a 15 miliardi di euro, pari al 0,88% del PIL italiano, e solo nel [2019](#) è stata osservata una prima contrazione, pari ad oltre un miliardo di euro, riscontrata sia all'interno delle mura domestiche che alla messa in campo di numerose iniziative sociali. È opportuno dichiarare che di tutte le eccedenze prodotte il tasso di recupero non può essere del 100%, poiché i fattori che ne determinano la recuperabilità sono molteplici e in alcuni casi limitanti¹², solo 50% rientra nella fascia di recupero alta e media, il restante 50% diventa più difficile sia da intercettare che da recuperare.

¹² Vedi "La rilevanza dello spreco alimentare in funzione della recuperabilità delle eccedenze" in Surplus food management against food waste. Il recupero delle eccedenze alimentari. Dalle parole ai fatti, di Garrone P., Melacini M. e Perego A., Milano, 2015

I dati territoriali sono difficilmente disponibili sia perché le iniziative condotte per favorire il recupero e la redistribuzione delle eccedenze sono connotate da una realtà molto eterogenea, quindi difficilmente confrontabile, sia perché i flussi di recupero possono provenire o spostarsi oltre i confini comunali e regionali. Sul territorio lombardo e - in particolar modo - sul territorio comunale di Milano sono molteplici le iniziative avviate, di seguito alcuni dati relativi al recupero avviato in due grandi realtà.

Milano ristorazione S.p.A., detenuta al 99% dal Comune di Milano, gestisce la ristorazione collettiva della città con la produzione di 85.000 pasti al giorno per un totale annuo di quasi 17 milioni di pasti (di cui oltre 14 milioni, pari all'84%, destinati alle scuole). Attraverso il progetto Siticibo¹³ (Tab. 1.2) riesce a recuperare¹⁴ un notevole quantitativo di cibo in eccedenza evitando lo spreco. Le tipologie di cibo maggiormente recuperate sono la frutta e il pane, che secondo [studi](#) condotti all'interno del progetto Reduce, rappresentano oltre il 30% del pasto medio prodotto.

Tabella 1. 2 - Meccanismi di recupero delle eccedenze avviate all'interno di Milano Ristorazione sull'area comunale di Milano (Elaborazione PolisLombardia su dati ESTà - Economia e Sostenibilità, 2015)

	Pane [kg]	Emissioni di CO₂ evitate [ton CO ₂ -eq]	Frutta [kg]	Emissioni di CO₂ evitate [ton CO ₂ -eq]
2018	58.942	40,66	78.643	42,46
2017	59.326	40,93	74.201	40,06
2016	50.600	34,91	91.710	51,35

Fondazione Banco Alimentare, è una ONLUS che coordina e guida la Rete Banco Alimentare, nella promozione e nel recupero delle eccedenze alimentari e la redistribuzione alle strutture caritative. Nel 2019, escludendo gli aiuti comunitari, è riuscito a raccogliere e recuperare 14.170 tonnellate di prodotti dai principali canali della filiera (Tab.1.3).

Tabella 1. 3 - Risultati delle attività di Banco Alimentare negli anni 2018 e 2019, dati espressi in tonnellate (elaborazione PolisLombardia su dati Banco Alimentare)

	Industria	Colletta	Siticibo	Ortofrutta	Distribuzione	totale
2018	5.765	2.086	2.930	1.042	2.540	14.363
2019	4.698	1.960	3.491	1.088	2.933	14.170
variazione	-1.067	-126	+561	+46	+393	

¹³ Siticibo è un programma della Fondazione Banco Alimentare ONLUS, nato a Milano nel 2003 grazie alla collaborazione con Cecilia Canepa e Bianca Massarelli. Siticibo è la prima applicazione italiana della Legge 155/2003 (cosiddetta del Buon Samaritano) e ha lo scopo di recuperare il cibo cotto e fresco in eccedenza nella Ristorazione Organizzata (hotel, mense aziendali e ospedaliere, refettori scolastici, esercizi al dettaglio, etc.).

¹⁴ Il recupero avviene in 98 refettori, selezionati per la quantità di eccedenze prodotte e un seguito ad una analisi costi-benefici. Le scuole principalmente coinvolte sono quelle elementari, gli altri istituti hanno poco scarto e non regolarità nel servizio dei pasti.

Il [dato](#) è in leggero calo rispetto alle 14.363 tonnellate del 2018, ma si evidenziano maggiori successi attraverso il recupero dai segmenti Siticibo e Distribuzione. Rispetto ai dati di Banco Alimentare è interessante osservare la fotografia delle persone aiutate, in Lombardia le persone in povertà assoluta sono 680.000, di questi 204.459 vengono aiutati dal Banco, tra questi il 25% sono minori, il 50% risiedono nella provincia di Milano e il 50% è di nazionalità italiana e il 44% è nella fascia di età compresa tra i 30 e i 64 anni.

LOMBARDIA – Denunce di infortunio per Covid-19 (30 settembre 2020)

Fonte: INAIL, <https://www.inail.it/>

Sono **54.128 i casi di contagio sul lavoro da Covid-19** segnalati all'Inail alla data del 30 settembre 2020, pari **al 15% del totale delle denunce di infortunio registrate dall'inizio dell'anno**, mentre i casi mortali sono 319, circa un terzo del totale dei decessi denunciati all'Inail.

Ad una fortissima concentrazione di denunce di infortunio (70,3% del totale) **nel settore della sanità e assistenza sociale** (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili...) non corrisponde un peso equivalente dei decessi (denunce di infortunio con esito mortale, 21,3%), che assumono un peso rilevante anche nel manifatturiero (13,8%), nei trasporti (12,0%), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e nell'amministrazione pubblica con il 10,7%, nelle costruzioni con l'8,0%.

L'84% dei deceduti è maschio, l'età media è di 59 anni, gli italiani sono l'89,3%.

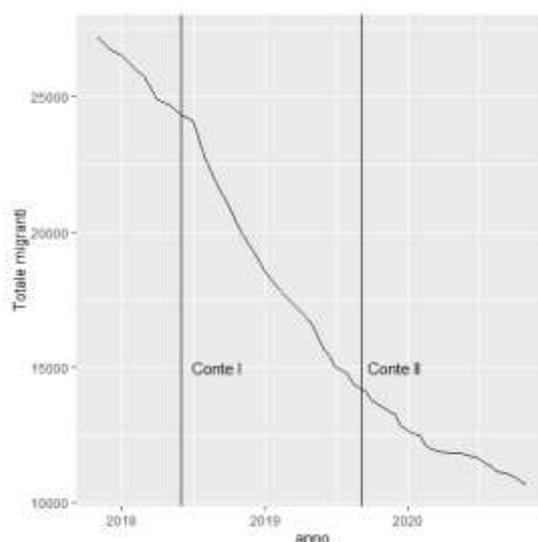
Il 56,7% dei decessi nel periodo si è verificato nel Nord-Ovest, con un peso preponderante della Lombardia (41,7%); il 13,8% nel Nord-Est (Emilia-Romagna 9,7%), l'11,6% nel Centro (Lazio 4,7%), il 16,0% al Sud (Campania 7,2%) e l'1,9% nelle Isole. Le province che contano più decessi sono Bergamo (11,6%), Milano (8,2%), Brescia (7,8%) e Napoli (6,0%).

LOMBARDIA – Migranti nelle strutture di accoglienza in Lombardia (aggiornamento al 31 ottobre 2020)

Fonte: Ministero dell'Interno

In totale il numero dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza lombarde¹⁵ è sempre diminuito a partire dal 31 ottobre 2017 (27.203 ospiti), con una diminuzione particolarmente accentuata nel corso del primo governo Conte. **Il 31 ottobre 2020 il numero dei migranti era pari a 10.678.**

Fig.1. Numero dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza lombarde – 31/10/2017 – 31/10/2020



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Ministero dell'Interno

Nota: le linee verticali indicano le date di insediamento dei governi Conte I e II.

La percentuale dei migranti ospitati in Lombardia rispetto al totale dei migranti in Italia (13,2% il 30 settembre 2020) si è ridotta rispetto al massimo del 14,6% nel giugno 2018.

¹⁵ I dati sull'accoglienza dei migranti presso le strutture gestite dal Ministero dell'Interno in Lombardia sono pubblicati nel sito <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it>.

AREA ISTITUZIONALE

LOMBARDIA – I dipendenti pubblici presenti sul territorio (anno 2018)

Fonte: <https://www.contoannuale.mef.gov.it/struttura-personale/distribuzione-geografica>

In base all'art. 5 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 novembre 2020, le Pubbliche Amministrazioni sono **tenute allo svolgimento del lavoro agile “nella più alta percentuale possibile”** per tutte le funzioni per le quali è possibile utilizzare tale modalità garantendo, al contempo, l'effettività del servizio erogato; viene così superato quanto previsto in precedenza dal DM 19 ottobre 2020 (c.d. “Decreto *smart working*”), ossia la necessità di portare il lavoro agile nella PA almeno al 50% dei dipendenti. In Lombardia questo provvedimento, secondo le ultime rilevazioni (dati aggiornati al 2018), comporta la **riorganizzazione delle attività per 410.592 dipendenti pubblici, pari al 12,83% del pubblico impiego nazionale** (3.200.842 dipendenti).

Circa il 43% dei dipendenti pubblici lombardi afferisce al comparto “Istruzione e ricerca”, pari a 176.109 unità, in grande maggioranza impiegate a vario titolo nelle scuole (168.349 dipendenti); segue il comparto “Sanità” con 100.351 dipendenti, circa il 24% del totale.

Le funzioni locali (Regioni, Province e Comuni) assorbono 62.839 dipendenti, il 15% del totale, a fronte di 19.549 afferenti al settore “Funzioni centrali” (5%), ossia Ministeri, Agenzie fiscali, Enti pubblici non economici, Enti ex art. 70 – E.N.A.C.

Una porzione importante del pubblico impiego lombardo (circa il 12%) è rappresentata da personale in regime di diritto pubblico, con 47.547 unità; più nello specifico:

- 30.390 appartenenti ai diversi corpi di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia penitenziaria);
- 7.229 appartenenti alle forze armate (Esercito, Aeronautica, Capitanerie di porto, Marina);
- 5.099 professori universitari;
- 3.597 vigili del fuoco;
- 1.143 appartenenti a Magistratura di diverso ordine e grado (Magistratura ordinaria, Magistratura amministrativa, Magistratura contabile, Avvocatura di Stato).

Infine, una porzione minima (circa 1%, 4.197 dipendenti) viene considerata come comparto autonomo o fuori comparto (Autorità indipendenti, Enti ex art. 60 – comma 3 – D.Lgs. 165/2001, Enti lista S13 Istat).

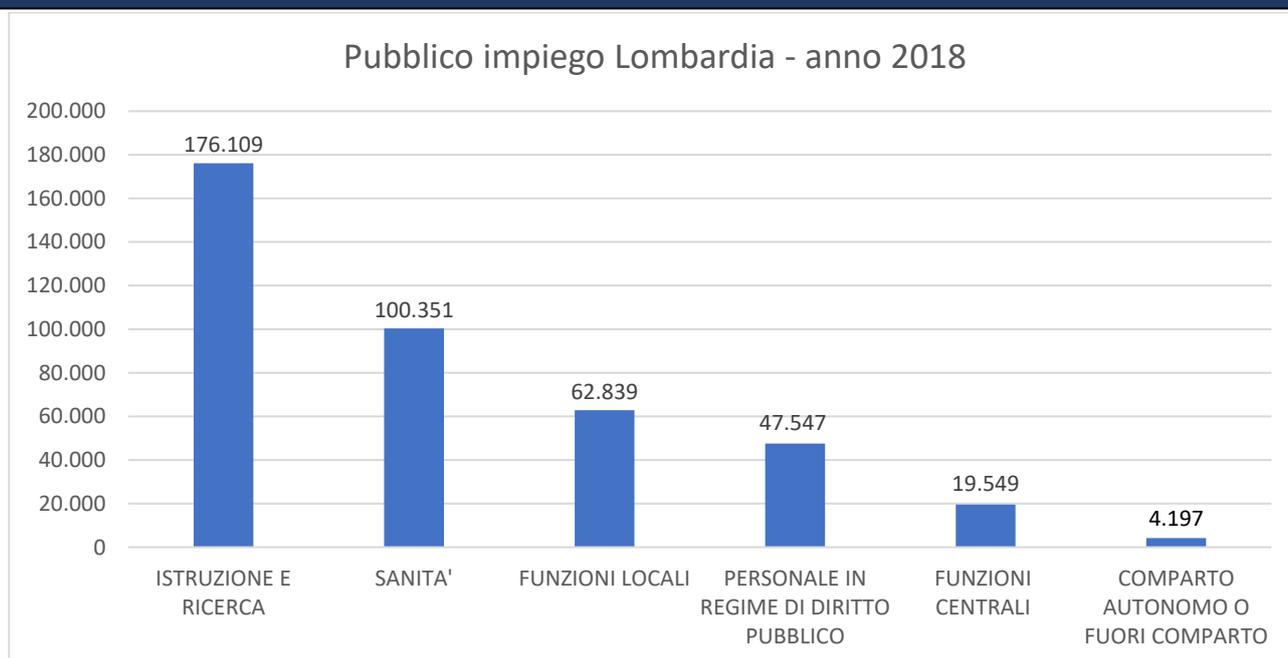


Grafico 1. Distribuzione dipendenti pubblici in Lombardia per funzione (valori assoluti).

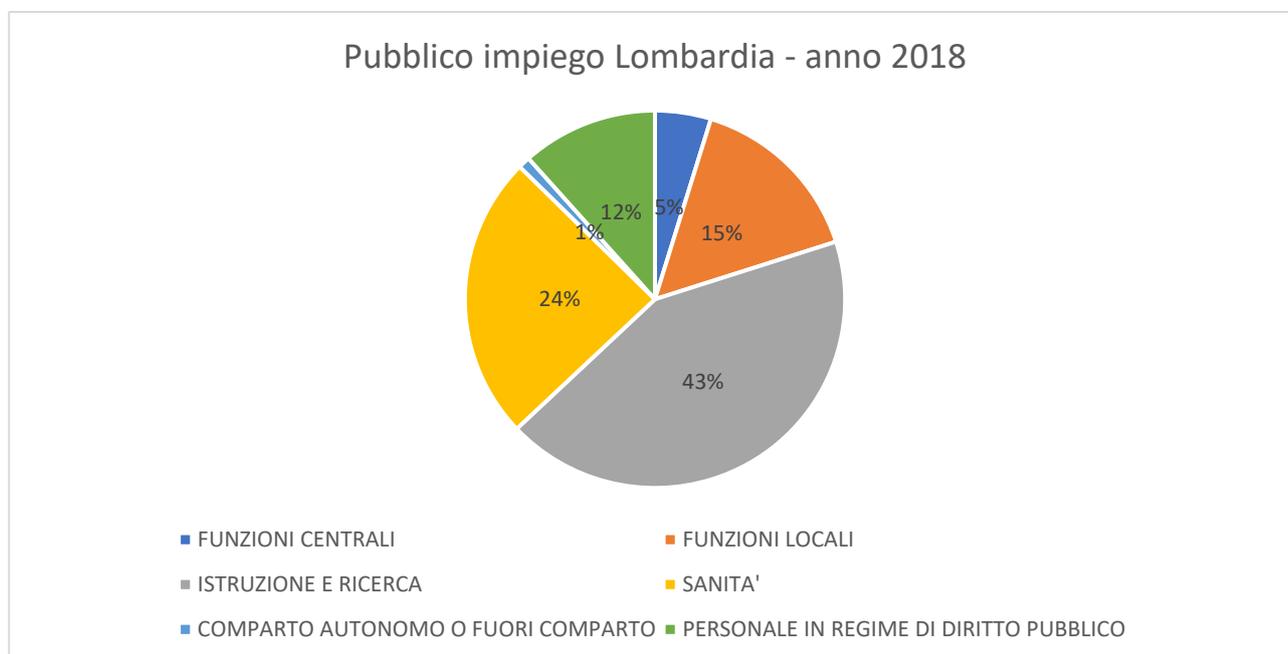


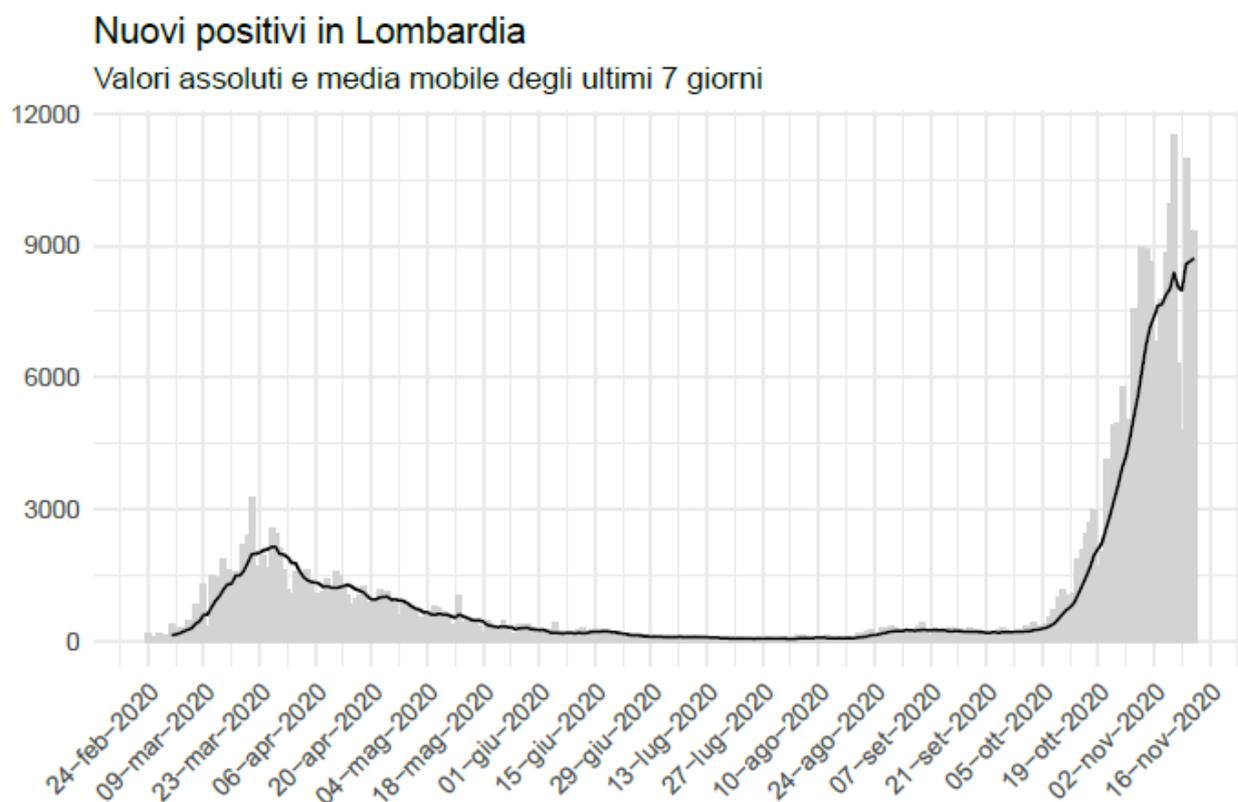
Grafico 2. Distribuzione dipendenti pubblici in Lombardia per funzione (valori percentuali).

AREA SALUTE

ITALIA - Report Covid-19 (13 novembre 2020)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Ministero della Salute, aggiornamento al 12 novembre 2020.

I dati relativi alla epidemia degli ultimi giorni presentano valori in crescita, per una comprensione completa e statisticamente affidabile del fenomeno, si esamina la media mobile degli ultimi sette giorni su una serie di indicatori.



Fonte: <http://www.salute.gov.it/> - l'ultimo dato rappresentato si riferisce al giorno 2020-11-12

Regione	Nuovi Positivi ieri	Media ultimi 7 giorni
Lombardia	9291	8706
Piemonte	4787	3925
Campania	4065	3784
Veneto	3564	3158
Lazio	2686	2533
Toscana	1932	2395
Emilia-Romagna	2402	2230
Sicilia	1692	1325
Puglia	1434	1072
Liguria	1013	990
P.A. Bolzano	694	615
Umbria	783	602
Friuli V. G.	838	590
Marche	834	590
Abruzzo	541	569
Sardegna	301	392
Calabria	426	381
P.A. Trento	253	243
Basilicata	202	189
Valle d'Aosta	167	132
Molise	73	86
Italia	37.978	34.506

Numero tamponi giornaliero (valore assoluto ultimi 7 giorni). Il numero di tamponi cresce fortemente, nell'ultimo periodo, in QUASI TUTTE le Regioni, la media degli ultimi 7 giorni ci aiuta ad avere un quadro più completo e la dimensione della dinamica. Le regioni con Numero di tamponi più alti sono la Lombardia (42.993), Piemonte (24.901), Emilia-Romagna (20.310), Lazio (29.119), Campania (23.840), hanno superato il Veneto (17.211), la Toscana (15.786), le altre regioni hanno valori inferiori a 10.000.

Tamponi/100.000 abitanti. Le curve sono crescenti in QUASI TUTTE le regioni e mostrano come i controlli stiano incrementando in modo significativo. In dettaglio: superano i 400 in Lombardia, Friuli VG, Toscana, Lazio, Umbria; superano i 300 in Campania, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria.

Nuovi positivi/100.000 abitanti. La crescita del numero di positivi tra la popolazione è molto significativa in TUTTE le Regioni. Alcuni valori indicativi:

- oltre 75 (7 giorni fa la soglia era 60): Lombardia, Piemonte
- oltre 50 (7 giorni fa la soglia era 30): Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Emilia-Romagna, Campania
- oltre 30: Lazio, Marche, Abruzzo, Friuli VG
- sotto i 25 (7 giorni fa la soglia minima era 20): Calabria, Sardegna

Nuovi positivi/tamponi. Questo valore, crescente in TUTTE le regioni, indica come stia crescendo la forza del virus e la sua diffusione. I valori più elevati si riscontrano in: Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto, Campania, Marche (almeno 17.5).

Modalità di cura. L'uso della terapia intensiva è limitato in tutte le Regioni, con proporzioni che raramente superano l'1% dei casi attivi; **si segnala però la crescita dei valori assoluti a seguito della crescita della diffusione del virus.** la Lombardia è a circa 0.5%. Sopra tale soglia (ma sempre entro l'1% si trovano (con trend piuttosto vari): Piemonte, Emilia-Romagna, Liguria, Friuli VG, Toscana, Marche, Umbria, Puglia, Sicilia, Sardegna.

I malati, con sintomi gravi che richiedono l'ospedalizzazione sono **meno del 10% (Italia)**, in Lombardia circa 5%, **solo la Liguria supera il 10%, Piemonte supera il 7.5%.** La gran parte (90% o più) dei positivi sono isolati al proprio domicilio, tranne in Liguria ove sono circa 88%.

Questa proporzione è confermata anche dai trend dell'ultimo periodo, con modesti scostamenti dovuti per lo più ad effetti statistici (il numero di casi è ancora relativamente piccolo) che non ad una modifica delle proporzioni della gravità dei pazienti.

Di seguito i link a tre documenti statistici, privi di qualsiasi approfondimento di natura epidemiologica, utili a offrire una descrizione del contesto di questo periodo.

[Dati Regionali Lombardia \(aggiornamento quotidiano alle 17:30\)](#)

Presenta i principali dati sul numero dei contagi e la loro media negli ultimi 7 giorni, sui contagi in rapporto alla popolazione, sui tamponi in rapporto alla popolazione, sulla percentuale di casi attivi nelle diverse condizioni (terapia intensive, ospedalizzati, cura domiciliare). Alcuni confronti sono effettuati con le Regioni italiane di maggiore dimensione.

[Dati Provinciali Lombardia \(aggiornamento quotidiano alle 17:30\)](#)

Confronta i dati dei contagi nelle 12 Province lombarde.

[Confronti Regionali \(aggiornamento quotidiano alle 17:30\)](#)

Confronta alcuni indicatori e la loro tendenza nell'andamento negli ultimi 14 giorni con le Regioni e le Province autonome italiane.

SEGNALAZIONI

Istat, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, ottobre 2020

Fonte: https://www.istat.it/it/files//2020/11/notamensile_ottobre_fin1.pdf

Negli ultimi mesi lo scenario internazionale è stato caratterizzato da una decisa ripresa dei ritmi produttivi e degli scambi commerciali. Il recente nuovo aumento dei contagi in quasi tutti i paesi e le conseguenti misure di contenimento potrebbero incidere negativamente sulle prospettive economiche a breve termine. Nel terzo trimestre il Pil italiano, analogamente a quello dei principali paesi europei, ha segnato, in base alla stima preliminare, un recupero robusto e diffuso a tutti i settori economici. Oltre alla forte crescita del comparto manifatturiero, ad agosto anche le vendite italiane all'estero verso i mercati Ue ed extra Ue sono nuovamente aumentate. Il valore delle esportazioni, tuttavia, è ancora inferiore ai livelli di inizio anno. Nel mercato del lavoro, la ripresa dei ritmi produttivi si è accompagnata a un progressivo recupero delle ore lavorate settimanalmente. L'inflazione italiana a ottobre è rimasta negativa, anche se i rincari di alcune voci maggiormente volatili ne hanno attenuato la caduta. A seguito del deciso recupero segnato nel terzo trimestre, i principali indicatori congiunturali sono tornati vicini ai livelli pre-crisi sanitaria. Le prospettive per i prossimi mesi appaiono incerte. A ottobre gli indici di fiducia hanno fornito segnali discordanti. La fiducia dei consumatori ha segnato un lieve calo mentre quella delle imprese è migliorata.

Mastercard-AstraRicerche, Paying digital, living digital: evoluzione dello stile di vita degli italiani prima e dopo il Covid-19, novembre 2020

Fonte: <https://newsroom.mastercard.com/eu/it/press-releases/salone-dei-pagamenti-2020-attraverso-le-diverse-fasi-dellemergenza-pandemica-i-pagamenti-digitali-entrano-a-pieno-nella-nuova-digital-way-of-life-degli-italiani/>

Aumenta all'epoca del Covid, il rapporto degli italiani con gli strumenti di pagamento elettronici. I dati principali: 8 italiani su 10 utilizzano le carte di pagamento; il 78% utilizza le contactless. I pagamenti con lo smartphone crescono, rispetto a giugno del 3,2%; quelli attraverso app dedicate dell'1,9% (nella fascia 25-34 anni +59%); quelli attraverso app bancarie crescono del 1,8%.

L'indagine è stata svolta su un campione di 1.000 intervistati a livello nazionale, nella fascia 18-65 anni, nel periodo 19-21 ottobre 2020.

<https://www.ilsole24ore.com/art/pagamenti-piu-carte-e-meno-contante-8-italiani-10-usano-e-dicono-no-cash-ADvUAHO>